

Biaggi batte il dolore e va sul podio Al Mugello, Max 2° con la mano fratturata. Ok Locatelli e Rossi

DALL'INVIATO
MAURIZIO COLANTONI

SCARPERIA (FI) Max Biaggi a fine gara ha pianto. Perché, con quelle mani (lussazioni alla destra, frattura alla sinistra), è riuscito a trovare un podio, meraviglioso, sul circuito del Mugello. E, con quel dolore ai limiti della sopportazione, è riuscito a sfiorare, dietro al sensazionale Criville (alla sua terza vittoria consecutiva in 500), il «colpo grosso» della sua giornata. Per Max, questo podio del Mugello vale una vittoria perché arriva inaspettato, contro ogni previsione per quanto erano precarie le

sue condizioni fisiche. E per questo Biaggi piange; piange sul podio, si commuove in sala stampa, mentre la sua compagna Anna Falchi, lo guarda con molta apprensione: «Non mi sono mai emozionato come mi sta succedendo oggi», dice Max. «Non potete capire cosa vuole dire correre con il dolore. E ho sfiorato la vittoria...».

Era partito in ritardo in griglia, in quarta fila, ma alla San Donato, alla staccata dopo il rettilineo del traguardo, era già secondo. Erimato sempre lì, tra i primi, con tanta grinta, soffrendo, senza mollare un attimo. Poi, quel finale a due,

caldissimo. L'ultimo giro senza fiato: Max passa Criville all'entrata dell'Arrabbiata, tiene il comando, poi all'ultima curva a semicerchio (Bucine), quella che immette sul rettilineo finale, non ce l'ha fatta ed ha mollato la vittoria allo spagnolo, leader della classifica mondiale. Poi davanti al suo box è stato preso d'assalto dai tifosi. Max è sceso dalla sua moto, l'ha abbandonata sul muretto dei box, ha scavalcato e, come un fulmine, s'è infilato sotto la saracinesca del suo box. Poi il podio, l'attesa e la notizia del male di Biaggi. Max ha avuto un mancamento, è stato visitato, sostenuto, come è stato

per tutte queste settimane, dai medici della clinica mobile. Nulla per fortuna, è stata la stanchezza, il dolore, così Max torna sul podio, la folla lo acclama... E Max ringrazia, ma ribatte sempre sullo stesso tasto: «Devo tutto ai medici della clinica mobile. L'equipe del Dott. Costa mi è stata vicino, mi ha aiutato, sono eccezionali. Dedico questo risultato a loro e al mio team». Pronta, la risposta del Dott. Costa: «Biaggi ha fatto una grande impresa: ha superato il dolore e se l'è fatto alleato fino alla fine...».

La giornata era cominciata benissimo per gli italiani. Nella 125 ancora Locatelli (seconda vittoria



Biaggi un podio sofferto
Luciano Viola

consecutiva per il pilotadell'Aprilia) si è imposto su Marco Melandri (Playlife-Honda) che al Mugello, dopo una serie di sventure, è tornato sul podio, il «suo» primo della stagione '99. La classe 250 invece s'è subito aperta con un «giallo»: Loris Capirossi (Honda-Team

rissi è beccato la bandiera nera ed è stato squalificato per un turno per aver proseguito la corsa: Lucchi il pronto soccorso (frattura al piede sinistro e contusione al gomito destro), ma potrà correre il prossimo Gp a Barcellona. Tra i due «littiganti», l'haspuntata Valentino Rossi.

DOPOGARA

Un fallo di gomma e Battaini rischia di essere denunciato

SCARPERIA (FI) Franco Battaini ha rischiato, sulla pista del Mugello, una denuncia per vilipendio alla bandiera italiana. Nel concitato dopo-gara della classe 250, qualcuno ha dato al pilota dell'Aprilia un tricolore al quale era legato con un filo un fallo di gomma, di quelli che si acquistano nei sexy shop. Battaini ha preso la bandiera e, senza accorgersi dell'imbarazzante appendice, ha fatto un giro per festeggiare il sesto posto, sbandierando il tricolore, tra l'ilarità collettiva. Harischio grosso, qualcuno ha ipotizzato perfino l'accusa di vilipendio alla bandiera. La giuria di gara, però, gli ha inflitto soltanto una multa di mille franchi svizzeri.

Stregati da Vieri e Inzaghi I due entrano nella storia delle grandi coppie d'attacco

DALL'INVIATO
STEFANO BOLDRINI

GINEVRA Stregati da Vieri e Inzaghi: 7 milioni e 354 mila italiani, il 37,2 dell'ascolto, hanno goduto di fronte a quei due sabato sera, Italia-Galles 4-0. Un gol a testa, duetti ripetuti, della serie tira tu che dopo tiro io. In 45' di esibizione (Vieri è uscito dopo mezza partita per precauzione) hanno incantato. Li chiamano, esagerati, «la coppia più bella del mondo». Gigi Riva ha una chiave di lettura per spiegare quest'intesa: «Tra loro c'è feeling anche fuori dal campo. L'attaccante è un egoista per natura, ma quando c'è di mezzo l'amicizia, allora si è capaci di rinunciare alla soddisfazione personale per far contento l'altro». Zoff li accosta a una coppia del passato: «Mi ricordano Rossi e Bettega». Pablitò però dissente: «Io e Bettega eravamo diversi».

Si guarda al passato, ai tandem celebri degli ultimi trent'anni di Nazionale. Il viaggio parte con Anastasi-Riva: 13 partite insieme, 5 gol Petruzzu, 14 Rombol di Tuono, 21 il totale, uno sproposito, la miglior media in assoluto. Fecero subito boom alla prima esibizione: gol Riva, gol Anastasi e Jugoslavia battuta 2-0. Era il 10 giugno 1968, finale del campionato europeo. «Con Anastasi era una pacchia - fa Riva - perché io partivo da sinistra e mi accentravo e lui era bravo ad aprire gli spazi». Niente male anche un altro tandem storico: Boninsegna-Riva, 13 partite, 12 reti in totale. I più generosi sono stati Graziani-Bettega, 22 gol, ma giocarono insieme anche parecchio: 20 partite. Una rete a gara da parte di un duo meno celebre, Rossi-Alto-belli: 12 esibizioni, altrettanti gol. Da Sacchi in poi, vita dura per gli attaccanti. La moda di affidarsi a una formazione base ha ridimensionato i numeri: tandem più precari, meno partite, meno gol. Il

COPPIE GOL DAL '68 AD OGGI			
PARTE	GOL	PARTE	GOL
13	ANASTASI 5	RIVA 14	
13	BONINSEGNA 7	RIVA 5	
5	BONINSEGNA 2	PRATI 4	
6	CHINAGLIA 2	RIVA 3	
8	GRAZIANI 6	PULICI 3	
20	GRAZIANI 8	BETTEGA 14	
14	ROSSI 5	BETTEGA 3	
15	ROSSI 7	GRAZIANI 3	
12	ROSSI 6	ALTOBELLI 6	

PARTE	GOL	PARTE	GOL
5	GRAZIANI 0	ALTOBELLI 5	
13	ALTOBELLI 7	VIALI 5	
11	MANCINI 1	VIALI 5	
8	VIALI 1	CARNEVALE 2	
7	SCHILLACI 4	BAGGIO 4	
7	CASIRAGHI 4	SIGNORI 2	
11	BAGGIO 5	SIGNORI 4	
7	CASIRAGHI 2	ZOLA 2	
6	RAVANELLI 4	ZOLA 0	
3	VIERI 3	DEL PIERO 0	

La tabella tiene conto delle partite disputate da titolari (sostituzioni escluse)

Il punto su «Euro 2000»
Inghilterra e Francia rischiano

seriamente di non qualificarsi per la fase finale degli Europei 2000 che si giocherà in Belgio e in Olanda tra un anno. Sabato gli inglesi hanno pareggiato 0-0 con la Svezia a Wembley e ora sono terzi con 8 punti nel gruppo 5 dietro agli stessi svedesi (13) e alla Polonia (9), 3° posto anche per i campioni del mondo della Francia dopo il 2-3 casalingo con la Russia, la classifica del gruppo 4 vede ora in testa l'Ucraina (14) davanti all'Islanda (12). Ad un passo dalla qualificazione norvegesi (gruppo 2) e cechi (gruppo 9). Duelli serrati, invece, tra Germania e Turchia (gruppo 3), Austria e Spagna (gruppo 6), Romania e Portogallo (gruppo 7).

ROMA Torino e Verona in serie A. Il torneo cadetto ha espresso con una domenica di anticipo i suoi primi verdetti. Ai granata e ai gialloblù veneti serviva una vittoria per la certezza matematica della loro promozione. Ebbene, ieri, puntuali sono arrivati i tre punti che mancavano ed ora i due club possono fare festa e riabbracciare quella serie A che avevano rispettivamente abbandonato da tre (Torino) e due (Verona) anni.

Un traguardo raggiunto in maniera diversa. Il Toro di Mondonico la promozione se l'è costruita punto dopo punto, vittoria dopo vittoria. Il Verona di Prandelli, invece, è andato subito in fuga, ha seminato tutti gli avversari, ponendo un margine di vantaggio tale che gli ha permesso di non correre alcun pericolo, anche nella fase finale del torneo, dove ci sono state più sconfitte che vittorie. Comunque, nonostante qualche sofferenza di troppo, la loro promozione è stata ampiamente meritata perché sono state le squadre che hanno regalato il calcio migliore, anche in virtù di un organico superiore. Detto delle prime due promosse, da oggi comincia il conto alla rovescia per gli altri due posti a disposizione per salire in serie A. I risultati di ieri hanno abbastanza ingarbugliato la matassa. Infatti, poteva essere il giorno della consacrazione anche per Lecce e Reggina, entrambe impegnate con appuntamenti casalinghi. Invece, sono inaspettatamente scivolate. Addirittura il Lecce è stato battuto da una diretta concorrente, il Pescara, che proprio grazie alla vittoria di ieri è rientrata nel gioco promozione, dove potrebbe addirittura rientrare l'Atalanta. Ma per loro dovrebbero verificarsi troppe coincidenze favorevoli. In coda, oltre all'addio alla B stabilito da tempo della Cremonese, le altre che rischiano sono Cosenza, Andria, Reggina e Luc-

chese. Con queste ultime tre maggiormente «incriminate». Dunque, apprestiamoci ad assistere a 90' thrilling. Enon meravigliamoci del colpo di scena finale. In B le cose vanno sempre così.

RESULTATI: Brescia-Reggina 0-1; Cesena-Genoa 2-2; Cremonese-Ravenna 0-2; F. Andria-Torino 1-4; Lecce-Pescara 0-1; Lucchese-Cosenza 0-0; Monza-Chievo 0-0; Reggina-Ternana 1-1; Treviso-Atalanta 1-1; Verona-Napoli 1-0

CLASSIFICA: Torino 65; Verona 63; Reggina 61; Lecce 61; Pescara 60; Atalanta 58; Brescia 56; Treviso 56; Napoli 48; Chievo 48; Ravenna 48; Genoa 45; Cesena 45; Monza 45; Ternana 42; Cosenza 40; F. Andria 40; Reggina 38; Lucchese 37; Cremonese 20

SERIE C1, PLAY OFF

Pistoiese-Lumezzane
Savoia-Juvestabia
le finali promozioni

■ Responsi finali anche per la serie C1. Ieri si giocavano le partite di ritorno dei play off e dei play out. GIRONA A Playoff: Como-Pistoiese 1-1 (0-1 all'andata). Lumezzane-Modena 2-1 (3-1). Finale domenica 13 giugno in campo neutro Pistoiese-Lumezzane. Playoff: Padova-Lecco 0-1 (1-1). Siena-Saronno 0-0. Retrocesse in serie C2: Padova e Saronno. GIRONA B Palermo-Savoia 0-1 (0-1). Juvestabia-Giulianova 2-0 (2-3). Finale domenica 13 in campo neutro Savoia-Juvestabia. Playoff: Ancona-Foggia 1-0 (0-1), Marsala-Battipagliese 1-1 (1-0). In C2 Foggia e Battipagliese.

I PIANI DI ZOFF

«Ora la Svizzera, ma senza strafare»

DALL'INVIATO

GINEVRA Il buongiorno si vede anche dalla voglia di sudare. Dino Zoff torna per un'ora calciatore, si mette in riga insieme alle riserve e a chi ha giocato brandelli di partita con il Galles, si fa torchiare da Pietro Ghedin (Francesco Rocca, abituale allenatore di campo, è in albergo dopo una notte tempestosa con il mal di stomaco), azzarda addirittura capriole e flessioni. Gigi Riva, con la sigaretta tra i denti, sogghigna: «Chiamate una gru per metterlo in piedi».

È una bella domenica, quella di Dino Zoff, che temeva di vedere le streghe con il Galles e invece ha visto quattro gol, «una buona Nazionale per metà gara» e si gode l'Italia a quota 13 punti e con mezza qualificazione in tasca mentre piangono le grandi d'Europa: l'Inghilterra quasi eliminata, la Francia a rischio, la Croazia che fatica. Ora, tocca alla Svizzera, l'avversario più credibile del girone. Un pareggio, opinione comune, ed è fatta. Zoff, invece, tocca ferro: «Maggari fosse così facile. Se perdiamo, sono dolori. La Svizzera ci ha sempre creato problemi e io per principio considero gli avversari. Non sono così presuntuoso da dire che il calcio dipende solo da noi». Tie, sistemati Sacchi e i suoi discepoli. Ma Zoff è in vena e quando gli viene fatto notare che è un passo dal record di Sacchi, finora la migliore imbattibilità iniziale (15 partite), piazza la seconda botta: «Per carità di Dio, lasciamo stare, ho tanti di

quei record che mi bastano». Zoff si accontenta di meno: una tranquilla qualificazione alla fase finale di euroduemila, ad esempio, un pareggio, a Losanna, terrebbe a distanza gli svizzeri e permetterebbe di affrontare con il sorriso le ultime due gare, in casa contro la Danimarca l'8 settembre e a Minsk, contro la Bielorussia, l'8 ottobre. Zoff si accontenta anche dei segnali di miglioramento intravisti sabato: «Il mio obiettivo è avere una base di 25 giocatori per non dover fare l'alchimista quando manca qualcuno». Con la Svizzera sarà riproposta l'Italia del primo tempo di Bologna. Infortunati a parte: Vieri ha dolorini muscolari, Inzaghi una distorsione al polso, ma sono recuperabili. S. B.

sabato

Giornale fondato da Antonio Gramsci

l'Unità

Metropolis

Le cento città

Quotidiano di politica, economia e cultura

da maggio

